



Prot. Gen. 2013.0019379/A

Del 30/09/2013 08.44.28

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista Europeo

Il Presidente

210/4/IX LIB. A

## Ordine del Giorno

**“Iniziative tese all’attuazione concreta, in via sperimentale, per la Provincia di <sup>NAPOLI</sup> Caserta, del Marchio di qualità sanitaria ambientale, agroalimentare e dell’allevamento ex art. 1, comma 56, della Legge Regionale 6 Maggio 2013, n. 5.”**

### Il Consiglio Regionale della Campania

#### PREMESSO

- che sono del tutto evidenti, in parti della **Regione Campania**, soprattutto nella **Provincia di <sup>NAPOLI</sup> Caserta**, i guasti, forse irreversibili, all’ambiente e all’habitat, determinati dall’incuria, dall’abbandono dei rifiuti, dallo sversamento illecito di quelli speciali e tossici e dei numerosi roggi;
- che la **Provincia di Caserta**, <sup>2 NAPOLI</sup> più di tutte, ha <sup>صند</sup> pagato e continua <sup>ص</sup> a pagare il prezzo drammatico di una “cultura” che fa dell’utilizzo dei beni comuni a fini solo speculativi, spesso criminali, vivendo in una continua prevalenza dell’interesse individuale su quello collettivo e comune;
- che l’idea di sviluppo, di crescita economica prevalente nell’ultimo secolo, ha posto in via definitiva ed immanente in contrapposizione la salute ed il benessere collettivo con le esigenze di competitività/lavoro/reddito individuale;
- che la capacità e volontà di liberamente intraprendere con la costrizione all’immediato profitto posto come vincolo finanziario e di mercato globale e congeniale alla cultura criminale dell’intrapresa ha distrutto quello che per lungo tempo era saggiamente conservato in equilibrio fra **uomo-cittadino e la propria Comunità territoriale di riferimento**;
- che il meraviglioso territorio ~~casertano~~ e il contesto sociale è risultato facile preda di interessi che spesso hanno agito fuori della legalità e incuranti del bene comune, come evidentemente mostra la distruzione perseguita della criminalità organizzata;
- che tale condizione, porta alle estreme conseguenze il sentimento di disamore e odio per il bene comune, trasformandolo continuamente in cultura diffusa e condivisa della convenienza ad un utilizzo individuale e immediato, per esclusive e improvvide finalità di potere e danaro: produttore di sudditanza e di sottrazione di futuro per tutti, trasformando, allo stesso tempo, le istituzioni pubbliche in presidi inefficaci e inefficienti nel perseguire il benessere, la giustizia, l’equità sociale in mere organizzazioni produttive di reddito per ignavi affiliati, spesso complici inconsapevoli che rinunciano al proprio dovere e responsabilità per paura.

210/4/IX LIB. A



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Partito Socialista Europeo  
Il Presidente

- che dalla "scuola criminale del disprezzo per il bene comune" è nato e si è incrementato il degrado dell'habitat, l'inquinamento, il danno alla salute, la compromissione del futuro, i ricavi distorsivi e produttori di sudditanza di cui stiamo dicendo.
- che dalla consapevolezza di tutto ciò e dall'amore a volte disperato per la propria terra, hanno preso il via alcune iniziative volute e portate avanti da migliaia di persone, cittadini, soprattutto giovani non rassegnati e decisi a ripristinare condizioni di legalità, di giustizia sociale, di lotta alla povertà;
- che partendo proprio dall'ambiente, dall'habitat sociale, dalle istituzioni di tutti, dalle relazioni umane non suddite ma condivise, dal bene comune, in questi anni, alcune Comunità della ~~Provincia di Caserta~~, hanno dimostrato che si può fare: recuperare e reimprenditorizzare per il benessere collettivo beni confiscati alla criminalità, beni pubblici abbandonati e degradati; ridare bellezza ai territori deturpati ed inquinati; affrontare e risolvere con successo i problemi creati dal ciclo dei rifiuti; coltivare e produrre beni alimentari rispettando e ripristinando l'ambiente; riorientare le pubbliche istituzioni verso politiche di riqualificazione che producano responsabilità, risparmio e reti di investimento a supporto dello sviluppo locale sostenibile; esprimendo leggi che a partire da esperienze esemplari concretamente realizzate possano diffondere in tutta la Regione ed oltre, buone pratiche (vedi la L.R. sui Budget di Salute);

#### CONSIDERATO

- che anche le buone pratiche e le eccellenze in ogni campo che la Regione e la Provincia di Caserta esprimono se non si estendono e divengono standard della quotidianità, finiscono per rimanere isolate, emblematiche e non in grado di produrre i cambiamenti possibili, auspicabili per un rinnovato benessere ed equilibrio tra le comunità, l'ambiente e le sue risorse. Accettare quelli che non si possono cambiare e saper distinguere sempre gli uni dagli altri.
- che queste esperienze di rinascita, che vorremmo diffuse, presenti in tutta la Regione, dopo aver volto lo sguardo e le pratiche alla povertà e sofferenza delle persone e delle famiglie ed aver ottenuto, dimostrandolo possibile, la liberazione e la restituzione dei diritti alle persone sofferenti e intrappolate nei dispositivi mercantili di esclusione si volgono ora alla riqualificazione dell'ambiente e dell'habitat sociale, l'altra faccia della stessa medaglia.

#### TENUTO CONTO CHE

- alla luce di quanto sopra premesso, attraverso un preciso emendamento, inserito, poi, nella Finanziaria 2013, Legge Regionale 6 maggio 2013, n.5, all'art. 1, comma 56, viene istituito un Marchio di qualità sanitaria ambientale, agroalimentare e dell'allevamento, al fine di realizzare un sistema certificato di salute dei prodotti e dei processi di produzione agroalimentare, nell'ambito delle proprie competenze;
- che la proposta, accolta in maniera favorevole da tutto il comparto di riferimento, costituisce un'innovazione consistente, che colloca la tracciabilità dentro un percorso certificato, democratico e cogestito con le organizzazioni del terzo settore individuate sulla base degli elenchi previsti dalla Legge Regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 art. 46 sui Budget di Salute;
- la complessità della messa in opera del Marchio di Qualità Sanitaria (MQS) consiglia di limitarne la sperimentazione in una prima fase ai Comuni della Provincia di ~~Caserta~~. La concomitante  
NAPOLI e Caserta



Consiglio Regionale della Campania  
 Gruppo Consiliare  
 Partito Socialista Europeo  
 Il Presidente

presenza di gravi problemi ambientali e di iniziative d'eccellenza di contrasto del degrado, dell'illegalità portate avanti da imprese sociali in cogestione con le pubbliche Istituzioni, costituisce il contesto ottimale per verificare metodologie, tecniche specifiche, obbiettivi, modelli di governance, applicabilità e replicabilità, risultati.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI ALL'AMBIENTE E ALL'AGRICOLTURA:

- a istituire, in via sperimentale, per la Provincia di Caserta, con atti formali e consequenziali, al "Marchio di Qualità Sanitaria e Ambientale, Agroalimentare e dell'Allevamento", ex art. 1, comma 56 della Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5, prevedendo la compartecipazione istituzionale dell'Asl di Caserta, dell'Istituto Zooprofilattico, dell'Ircs Ceinge, per parte pubblica, e dai soggetti di cui all'articolo 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, restituendo dignità e valore assoluto alla Provincia di Caserta rispetto ai necessari processi economici, produttivi, culturali e sociali, di riscatto.

» NAPOLI

*territori interessati*

- Gennaro OLIVIERO (PSE) -

*[Signature]*  
*[Signature] (PD)*

*[Signature] (FIR)*

*[Signature] (CNR)*

*[Signature]*

*[Signature] (PDL)*

*[Signature] (PDL)*

*[Signature] F.S.I.*